

ECN

Bologna

EUROPEAN COUNTER NETWORK

PIACCO 94 REDAZIONE: VIA AVESULLA 5 SUPPL 40 ANTTITEL:





Con questo numero l'edizione bolognese del notiziario ECN diventa regolare, cresce -speriamo- non solo in quantità. Avremmo voluto realizzare un fascicolo meno "cupo", ma il colore dei tempi non indulge alla cronaca rosa. L'escalation repressiva all'ateneo romano, il gioco combinato dei servizi d'ordine sindacali e della polizia contro i compagni in occasione del primo maggio a Milano (mentre a Bologna il sindacato porta in piazza tra i "lavoratori" gli agenti di custodia), il finto "delirio" di Kossiga che fa da battistrada alla ridefinizione autoritaria delle regole del gioco, mentre il leader del pds si premura di precisare che "esistono repubbliche presidenziali autoritarie, ma non democrazie parlamentari autoritarie" col tipico buon gusto di chi -come diceva Lenin- fa dello spirito ad un funerale.

Visto da Bologna il funerale non è, purtroppo, una metafora: la stabilizzazione autoritaria trova qui uno snodo strategico con la lunga striscia di sangue che ha sostituito al vecchio stragismo concentrato (Italicus, Stazione, rapido 904) una realpolitik dell'omicidio diffuso, capillare, cadenzato.

Non siamo esperti di dietrologia, ma non occorrono particolari capacità ermeneutiche per cogliere la funzionalità di questo stillicidio di delitti ad una collaudata politica dell'emergenza che sembra fare, qui ed ora, un pauroso salto di qualità. Dentro c'è l'occultamento dei processi materiali di lotta e di ristrutturazione, ricacciati nel buio dallo spettacolo dell'"ordine pubblico"; il gioco delle parti tra curia, prefettura, rettorato e un pds che oscilla tra la docilità dell'ostaggio e l'attivismo subalterno del "protagonista".

Di qui la scelta di ripubblicare alcuni volantini che, ai primi sintomi del nuovo stragismo, iniziavano a delineare una lettura possibile delle strategie che articolano la politica della/sulla città a quella nazionale.

Ripetiamo:

IN QUESTA SITUAZIONE DI EMERGENZA IL PUNTO DI VISTA ESTREMO RACCHIUDE, FORSE, LA VERITA'.



ULTIMISSIMA. lunedì 6 maggio.

Attentato incendiario al centro sociale "EMOI" DELLA LISTA di Battaglia Terme (Pd). Telefonate ai pompieri e ai giornali hanno rivendicato l'atto a nome della "Falange Armata". I compagni del centro (sgomberati più di 10 volte) erano stati assolti 2 giorni prima nel processo intentato a loro carico per l'ultima rioccupazione.

- INDICE -

- pg 4 - MILANO - 1° MAGGIO CILENO
- p. 5-10 - IL PAPÀ E I SERVIZI SPECIALI ALLA SAPIENZA
- p 10-11 - FIRENZE - MILANO - PERUGIA
- p 12 - SALÒ - AGGRESSIONE FASCISTA
- p 13 - MASSA C. - AMBIENTE
- p 15 - ROMA - FIRENZE
- p 16 - JESI - ROMA
- p 19 - BOLOGNA : SGOMBERI - IMMIGRATI
- p 21 - PARMA
- p 22 - BOLOGNA
- p 24 - INTERNAZIONALE
- p 26 - CONVEGNO VENEZIA
- p 27 - MANIFESTAZIONE NAZIONALE



Reykjavik. FRANCESCO KOTTIGA IMPEGNATO NELLE OPERAZIONI DI SEPOLTURA DELLA PRIMA REPUBBLICA.

ECN
European
Country
Network



MILANO, 1° MAGGIO CILENO

Milano 1 maggio 1991

LEONCAVALLO - COMUNICATO STAMPA

Vogliamo chiarire che la responsabilit  di quanto   accaduto ricade interamente sul servizio d'ordine del sindacato, che, a freddo e senza nessuna motivazione, a meno che non li si voglia aggrappare a fischi ed insulti, piu' che legittimi, rivolti a chi dopo aver svenduto tutto quanto c'era da svendere si appresta oggi a chiudere qualsiasi spazio di agibilit  politica nei posti di lavoro e nella societ .

L'azione congiunta, e troppo ben calibrata per essere spontanea, di servizio d'ordine e forze di sicurezza mirante a creare il panico e ad isolare il movimento antagonista dal resto della manifestazione, ha avuto come drammatico esito il ferimento di decine di compagni e di lavoratori, rastrellamenti sistematici che tanto ricordano le azioni della polizia cilena, hanno portato al fermo di numerose persone.

MILANO 2/5/1991

Ad un giorno di distanza dalle violente cariche compiute alla manifestazione per il primo Maggio e relativi arresti compiuti ad un'ora di distanza dai fatti, varie minacce sono giunte a compagni conosciuti da tutto il movimento.

Nella stessa serata a casa di Anna (l'unica arrestata durante le cariche) arriva una telefonata registrata dalla segreteria telefonica in cui si sente Anna lamentarsi ed agenti digos che ridono e minacciano di fare di peggio la prossima volta.

Nella mattinata di oggi un compagno   stato fermato davanti ad una casa occupata, messo al muro, perquisito senza che i digos in borghese si siano fatti riconoscere. Come se non bastasse a vari compagni sono arrivate minacce telefoniche e bigliettini scritti con minacce di morte: ".... Quando possiamo venire a prendere le misure?".

[VENERDI' 3 MAGGIO ALLA SESTA SEZIONE DEL TRIBUNALE   FISSATO IL PROCESSO PER DIRETTISSIMA AI COMPAGNI ARRESTATI. ALLE ORE 9 PRESIDIO E PRESENZA DI MASSA AL PROCESSO.]

A tutt'ora oltre ai 4 arrestati ci risultano 5 denunce.

CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO



IL PAPA E I SERVIZI SPECIALI ALLA SAPIENZA

Roma, comunicato stampa del 26/4/91

La Questura di Roma sconfitta sul campo per ben 2 volte in 4 giorni, affida al Giornale di Montanelli la sua difesa d'ufficio rispolverando gli arenari e il piagnisteo ricattatorio degli anni pi' bui dell'emergenza.

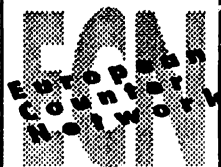
32 arresti, agguati malavitosi, cariche furibonde, pestaggi collettivi, interrogatori blindati, torture diffuse, ferimenti, minacce, ingiurie: questo il bottino realizzato dai cani della Questura di Roma in 4 giorni di scorribande all'Universita' e dintorni. La lezione a chi ha osato turbare la benedizione papale all'incontro ecumenico dei Rettori dell'Europa, "dall'Atlantico agli Urali" ha lasciato il posto al tentativo di imbastire una trama, memore autonomi e pantera, da utilizzare nello scomposto quadro istituzionale. Non si spiegano viceversa 28 arresti per "resistenza" alle botte ricevute: per un numero cosi' elevato bisogna risalire al tempo dei rastrellamenti, durante il sequestro Moro nel '78!

Qualunque siano le mire del ministro di polizia Scotti, che non fa che ribadire di sentirsi circondato dagli autonomi, del Questore Improta che cerca la riabilitazione dopo lo scacco subito col "delitto di Via Poma", degli altri disonorati sotto messi dirigenti di P.S., il movimento di opposizione a Roma ha determinato le condizioni per l'immediato smontaggio della provocazione e la messa sott' accusa dell'impianto abusivo e illegale che ruota intorno alla Digos e alla Questura di Roma. I compagni sono stati liberati prontamente, documentate le violenze brutali e gratuite degli animali in divisa, gia' approntate le prove testimoniali e le foto che riguardano i reati consumati dalle forze dell'ordine. Documentati e denunciati gli sbirri che hanno ordinato i pestaggi e le cariche; che si sono travisati in volto per torturare e colpire vigliaccamente dentro le stanze della Digos compagni gia' feriti e doloranti; denunciato il ruolo dei medici dell'Ospedale S. Giacomo, sempre pronti a fornire facili certificazioni alle bestie in divisa e negarle ai compagni feriti.

Questa capacita' di mobilitazione ha messo in crisi l'apparato repressivo che sempre piu' agira' in termine di squadracce e rappresaglie per fermare il moto antagonista. L'annuncio passato dal Questore di Roma Improta al fogliaccio di Montanelli circa la preparazione di un dossier al fine di criminalizzare il movimento di lotta a Roma e' un modo tardivo e ridicolo di rigirare le carte di fronte allo stato di messa sotto accusa del suo operato.

(...)

COMITATI AUTONOMI OPERAI



VOKE





Roma, 19/5/91

COMUNICATO DEI COMPAGNI E COMPAGNE DELL' UNIVERSITA'

Questa mattina all' universita' La Sapienza di Roma i compagni e le compagne universitari sono stati fermati e identificati dalla polizia che non voleva contestazioni contro il Papa.

Il Papa e' venuto all' Universita' 'perche' chiamato dal Rettore Tecce che voleva santificare il progetto per una europa bianca e anticomunista, Tecce infatti ha invitato tutti i Rettori delle Universita' dell' Est e dell' Ovest per un meeting di tre giorni.

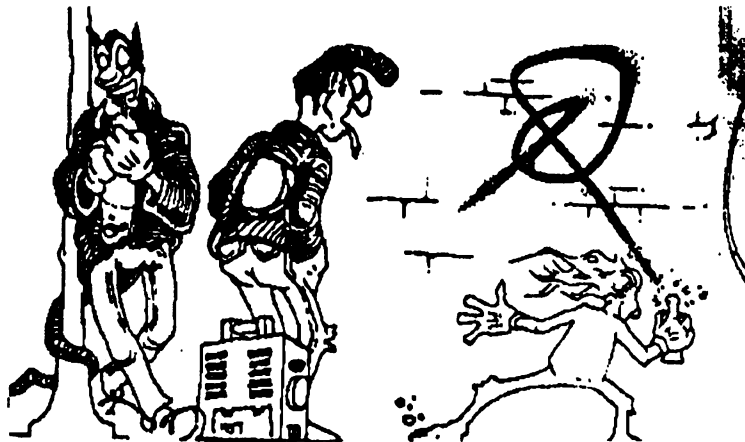
Nonostante la polizia abbia sequestrato tutti i volantini, le compagne ed i compagni hanno provato a fare una manifestazione. Quando le compagne hanno cominciato a camminare urlando " Contro la crociata antiabortista, lotta femminista ", la polizia ha cominciato a caricare e a massacrare chiunque si trovasse davanti.

Alla fine ci siamo ritrovati a Lettere per fare un' assemblea, siamo poi usciti tutti insieme e la polizia che ci seguiva ha isolato 4 compagni e li ha pestati. Hanno puntato le pistole sulle teste dei compagni intimandoli di entrare in macchina.

Ora sono 10 i compagni arrestati per oltraggio, resistenza, violenza e minacce a pubblici ufficiali. Non sappiamo ancora i nomi dei compagni perche' rifiutano di darli (fra loro c'e' anche un minorenne).

DENUNCIAMO QUESTO MASSACRO ALLA CILENA, DENUNCIAMO LA NON LIBERTA' DI PARLARE E DI PROTESTARE.

La seconda Repubblica ha oggi ulteriormente confermato la sua esistenza. **SOLIDARIETA' PER I COMPAGNI E LE COMPAGNE IMPRIGIONATI, LA NOSTRA LOTTA NON E' FINITA.**



Roma 23/4/1991

AI DOCENTI E AI RICERCATORI DELLA FACOLTA' DI SCIENZE
STATISTICHE DEMOGRAFICHE ED ATTUARIALI.

(...)

Come risposta [alle cariche "a freddo" avvenute il 19/4 durante la visita del Ppa alla Sapienza - ndr] gli studenti hanno indetto per la giornata di ieri un corteo in solidarieta' con gli arrestati chiedendone l'immediata scarcerazione e ribadendo l'innegabile diritto di manifestare le proprie idee.

Il corteo, dopo aver attraversato la Citta' Universitaria, appena uscito fuori e' stato circondato da uno spropositato spiegamento di forze della polizia e ferocemente caricato.

L' impressionante conseguenza di questa azione e' stato l'arresto di ben 28 persone, di cui molte contuse ed una ricoverata con trauma cranico al Policlinico.

Numerosi sono stati i testimoni dei fatti e della caccia all'uomo che e' proseguita nei locali dell'Ufficio di Collocamento di via De Lollis e dell'ufficio postale di via dei Marruccini, locali che sono stati semidistrutti dalla violenza della forze di "Pubblica" "Sicurezza".

(...)

STATISTICA LIBRE

Roma 23\4\1991

Interrogazioni parlamentari sulle cariche avvenute all' Universita' di Roma:

- INTERROGAZIONE D.P.

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E AL MINISTRO DELL' INTERNO
PER SAPERE - PREMesso CHE :

Venerdi' 19 Aprile 1991 in occasione della visita del Papa alla Universita' di Roma "La Sapienza" gli agenti della Digos di Roma hanno perquisito e sequestrato volantini di protesta, provocando verbalmente gli studenti che manifestavano pacificamente contro la visita del Papa.

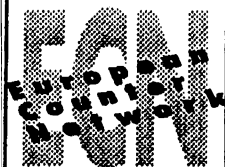
- Quando ormai il Papa aveva gia' lasciato l' Universita' e la mobilitazione degli studenti si era sciolta, di fronte alla facolta' di Lettere un centinaio di esponenti della Digos hanno circondato, provocato e aggredito un gruppo di 40 ragazzi che si recavano a mensa;

- di questi 40 studenti, "rei" di militare in organizzazioni di sinistra, 4 sono stati arrestati con l' accusa di resistenza e oltraggio alla forza dell' ordine;

- uno di questi ragazzi, ferito gravemente dalla Digos, e' stato visto da testimoni oculari mentre veniva aggredito da otto esponenti della forza pubblica e poi arrestato. Risulta che sia stato brutalmente picchiato nei locali di San Vitale.

- Malgrado le numerose insistenze dei legali e dei parenti dei quattro studenti arrestati, solo alle ore 22 i legali potevano constatare che tre dei





quattro studenti erano in carcere, del quarto si sono avute notizie solo alle ore 23, ora del suo arrivo a Regina Coeli. In seguito si e' saputo che il ragazzo era stato condotto presso un non precisato ospedale per curare le ferite procurategli al momento dell' arresto e poi ricoverato presso l' infermeria del carcere.

- I quattro fermi si sono tramutati in arresti con l' imputazione di violenza, oltraggio e lesione a pubblico ufficiale, vilipendio al Presidente della Repubblica e a capo di Stato estero, adunata sediziosa e danneggiamenti.

- Inoltre lunedì 22 aprile nel corso di un innocuo corteo di un centinaio di studenti vi e' stato un selvaggio pestaggio a freddo di ragazze e ragazzi, un rastrellamento nelle vie di San Lorenzo e numerosi fermi di giovani.

Per sapere- quali sono le disposizioni che il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell' Interno avevano impartito alle forze dell' ordine in concomitanza della visita del Papa alla Universita' La Sapienza;

- Una volta sequestrati i volantini di protesta ed impedito il pacifico svolgimento delle manifestazioni all' interno dell' Universita' chi ha ordinato agli agenti della Digos di effettuare fermi ed arresti tra gli studenti che si dirigevano alle mense universitarie.

(...)

On. Giovanni Russo Spena

On. Patrizia Arnaboldi

f.ror23.1

Roma, 23 aprile 1991

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE DI ALESSANDRO TESSARI, MAURO MELLINI E ROBERTO CICCIOMESSERE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Al presidente del Consiglio

Al Ministro degli Interni

Per sapere - premesso che :

- lunedì 22 aprile durante un corteo composto non piu' di duecento studentiall'interno dell'universita' la Sapienza di Roma, sono avvenuti gravi incidenti che si sono conclusi con due giovani ricoverati con gravi lesioni in ospedale e altri 27 in stato di arresto

- secondo quanto riferito dagli stessi partecipanti al corteo, nonche' alcuni passanti e giornalisti presenti, le cariche della polizia sarebbero state al tal punto violente "che dai negozi e dalle finestre la gente ha cominciata urlare di smettere " (Unita' 23.4.91)

- la manifestazione durava ormai da due ore all'interno della "Sapienza" senza che vi fosse stato alcun intervento da parte delle forze dell'ordine, poi all'improvviso, mentre i manifestanti uscivano per andare alla facolta' di psicologia, nel quartiere di San Lorenzo, la carica della polizia aveva luogo senza alcun preavviso di scioglimento e senza che agli stessi fosse stato comunicato che era vietato uscire dal "recinto" dell'universita'

- la manifestazione era stata indetta in seguito all'arresto di quattro persone avvenuto nella giornata di venerdì 19 aprile in occasione della visita del papa all'interno dell'universita'
- i quattro erano stati arrestati molto tempo dopo che si era conclusa la visita del papa che era stata oggetto esclusivamente di una contestazione verbale per le posizioni della chiesa espresse sul problema dell'aborto da parte degli agenti della digos
- una trentina di giovani che si erano fermati quel giorno all'interno della facolta' di lettere, senza che la polizia dicesse niente loro, sarebbero stati attesi all'esterno, mentre si stavano recando alla mensa universitaria, da circa un centinaio di agenti in borghese, che pistole in pugno, li avrebbero aggrediti e picchiati con estrema ferocia, decidendo alla fine di arrestarne quattro a caso.

(...)

Alessandro Tessari

Mauro Mellini

Roberto Cicciomessere

SOLIDARIETA' AGLI STUDENTI

IL COORDINAMENTO LAVORATORI E DELEGATI METALMECCANICI DI ROMA ESPRIME LA PIENA SOLIDARIETA' AL MOVIMENTO STUDENTESCO ROMANO

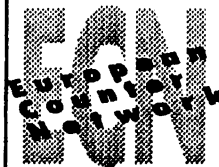
vittima di una duplice brutale repressione alla manifestazione di dissenso durante la visita del Papa all'Universita' e ad alla successiva manifestazione di controinformazione su quei fatti del 22/4/1991. Mentre nel Palazzi i partiti danno mostra dell'uso personale delle istituzioni, mentre si ovunque si denuncia lo sfascio e l'inefficienza dello Stato, l'unica cosa che continua a funzionare a pieno ritmo e' la macchina repressiva contro i movimenti di massa.

La violenza e la brutalita' mostrata dalle cosiddette "forze dell'ordine" contro gli studenti e' inaccettabile, tantopiu' in una nazione che si definisce democratica, e sembra guidata da un desiderio di vendetta. Si vuole far pagare al MOVIMENTO STUDENTESCO, non solo la lotta con le occupazioni dello scorso anno contro la riforma Ruberti, ma anche l'impegno messo in campo nella lotta contro la guerra, per una cultura di pace e l'iniziativa di lotta contro le trame della Repubblica (Gladio ed i suoi legami con NATO e fascisti, strategia stragista e progetti di golpe, vedi Piano Solo), su cui invece si vuole il silenzio e la copertura ai piu' alti vertici dello Stato.

La nostra lotta e' nata e si e' sviluppata nel rapporto e nella costruzione di iniziative in comune con il MOVIMENTO STUDENTESCO, come in occasione dello sciopero contro la guerra del 22 febbraio scorso. Dunque la nostra non e' una solidarieta' di circostanza ma nasce dalla consapevolezza degli obiettivi comuni della lotta per una democrazia reale e per la trasformazione dei rapporti sociali e produttivi a vantaggio dei lavoratori, degli studenti e dei proletari tutti, contro cui la repressione di questi giorni si rivolge.

Chiediamo l'immediata scarcerazione di tutti gli studenti arrestati e





il ripristino delle liberta' di aggregazione, dibattito e utilizzo degli spazi dell' Universita' negati dalle continue provocazione poliziesche e dall'atteggiamento arrogante e chiuso degli organi dirigenti dell' Ateneo.

ROMA 23\04\91

COORDINAMENTO LAVORATORI E DELEGATI
METALMECCANICI DI ROMA



Firenze, 16 /4/ 1991

COMUNICATO DEL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

Dopo gli sgomberi delle case occupate di via di Mezzo, con relativi pestaggi, continua l'occupazione del quartiere .

Piazza Salvemini, via Fiesolana, via de' Pepi, Borgo Pinti, via di Mezzo sono presidiate militarmente da cc e ps; si registrano numerose provocazione da parte degli agenti in borghese .

Per rompere questo clima di militarizzazione e riaffermare il diritto di tutti alla casa, dopo l'assemblea svolta in serata, gli occupanti hanno formato un corteo che ha percorso S. Croce, bloccando il traffico. Ingente presenza di poliziotti e carabinieri, che si sono precipitati, sfoderando manganelli e moschetti . Il clima di tensione ha caratterizzato tutto il resto della sera .

SEQUESTRO DELLA CORRISPONDENZA

Firenze, 18 aprile 1991

I magistrati Vigna e Chelazzi decretano il sequestro della corrispondenza indirizzata al Centro di Comunicazione Antagonista. Il Centro contesta la misura liberticida e anticostituzionale che ha il solo scopo di tappare la bocca ad un'esperienza che si batte per il diritto alla casa e a gli spazi sociali, contro la città vetrina ed il narcotraffico, contro ogni forma di sfruttamento. La magistratura appone gli "omissis" sul motivo del sequestro ed intenta 2 processi contro 11 compagni, scelti sulla base di un rapporto degli sbirri, accusandoli di diffusione di atti di un processo penale e di aver infranto le leggi sulla stampa.

CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

VIA DI MEZZO 46 (FI)

Tel. 241881

APRI O SFONDO LA PORTA !!!!!

Milano 25 \ 4 \ 91

Questo e' il modo in cui si sono presentati gli agenti di polizia il 24-4-91 nella casa occupata di Via Garigliano 10, dove gli occupanti vivevano gia' da 10 giorni con regolare domicilio. "Dammi le chiavi (tanto, o me) le prendo", altro monito che introduceva l'uscita obbligata degli occupanti dallo stabile. Questo atteggiamento oltread essere intimidatorio si contrappone anche alle interpretazioni delle leggi che regolano l'occupazione (vedi art. 633 del c.p. dalla quale semplice lettura risulta evidente che l'occupazione costituisce non il reato ma la finalita' di perse' lecita comunque non illegittima del reato).

(ndr) La casa e' stata rioccupata con il sostegno dei centri sociali Pergola e Leoncavallo.

LA CASA E' ANCORA OCCUPATA LA SUA INSEGNA E DI NUOVO ACCESA BUONANOTTE ISOLA GARIGLIANO 10.

Perugia 27/4/1991

Lo stabile dell'ex-Saffa sito in corso Garibaldi 783 di proprieta' dell'Universita' di Perugia, in abbandono da 30 anni, il 28 marzo 1990 e' stato occupato da un gruppo di studenti, lavoratori e disoccupati che lo hanno trasformato in un centro sociale autogestito (EXXAFAH).

Il rettore dell'Universita' G. Dozza, che aveva (ed ha tuttora) mire speculative sull'immobile, ha subito richiesto l'intervento della forza pubblica; il 10 maggio 1990 lo sgombero definitivo della ex-Saffa e la muratura delle porte e delle finestre. Ora si vuole punire questa lotta con il processo ai 21 identificati durante gli sgomberi.

Il CSO EXXAFAH invita tutti alle iniziative di appoggio, e alla presenza davanti alla Pretura l'8 maggio 1991 in p.zza Matteotti ore 9:00.





AGGRESSIONE FASCISTA A SALO'

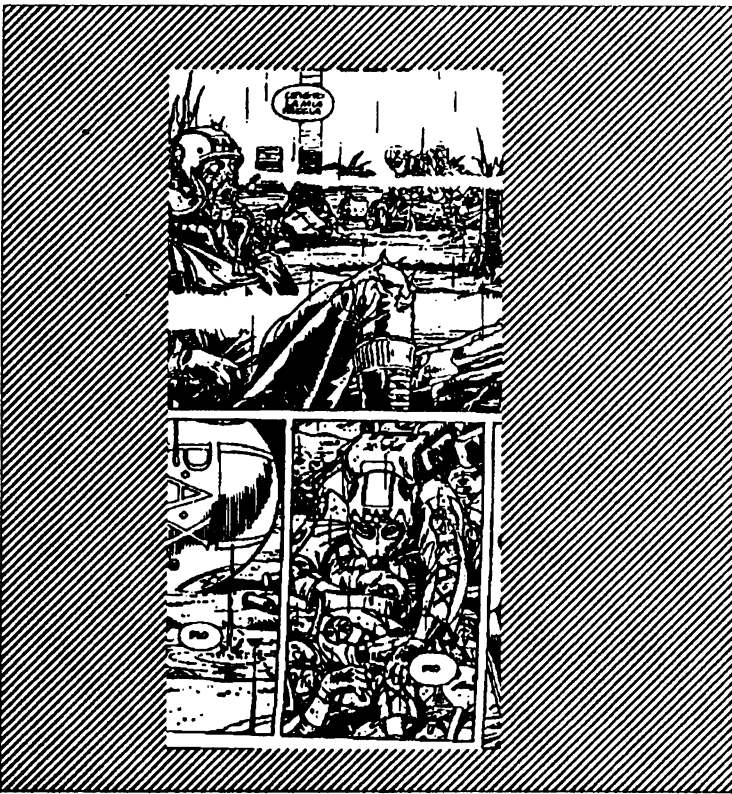
Brescia 29 \ 4 \ 91

CENTRO SOCIALE OCCUPATO DI VIA BATTAGLIE

Nel pomeriggio di oggi (sabato 27 Aprile) alcuni compagni del Centro Sociale occupato di via delle Battaglie che si erano recati a Salo' per partecipare al Consiglio comunale aperto indetto dalle forze politiche antifasciste del paese, sono stati brutalmente aggrediti da un manipolo di fascisti che si aggiravano indisturbati per le vie della cittadina con la deliberata intenzione di colpire antifascisti e compagni.

Evidentemente queste squadracce convenute a Salo' per dar vita alla provocatoria iniziativa intitolata "Le stragi della resistenza", si sono sentite garantite e ringalluzzite dagli spazi loro concessi dalla giunta comunale e dallo schieramento di polizia predisposto per proteggerli. Difatti le forze dell'ordine sono intervenute e nonostante l'aggressione avvenuta sotto i loro occhi hanno immediatamente fermato e trattenuto in caserma i compagni antifascisti.

Di fronte alle complicita' istituzionali e poliziesche di cui da sempre i fascisti godono, tocca ancora una volta a tutti i compagni e a tutti gli antifascisti coerenti praticare il terreno dell'antifascismo militante.



AMBIENTE

Farmoplant

Massa, 13/4/91.

Si e' svolto ieri a Massa un Consiglio Comunale nel quale, pur non essendo all'ordine del giorno, si e' discusso della vicenda Farmoplant alla luce dei recenti episodi di inquinamento.

Il giorno 6 Aprile infatti in seguito alla apertura di un serbatoio di sostanza tossica dello stabilimento si e' sprigionata una nube di ROGOR, un potentissimo diserbante, la cui "neutralizzazione" ha richiesto l'impiego di circa 3 tonnellate di ipoclorito di sodio.

Dopo aver riassorbito il composto mediante una forte quantita' di "segatura" il tutto e' stato incenerito nell'impianto appena riaperto della Farmoplant.

La combustione del composto e della segatura ha prodotto secondo la popolazione una notevole quantita' di diossina. Questa notizia ha messo nel panico una popolazione gia' provata da anni di attacchi alla salute e di cattiva volonta' delle amministrazioni, sia locali che regionali, e nella serata di martedi' ha inscenato una protesta davanti ai cancelli dello stabilimento. La protesta si e' tramutata in corteo quando il puzzo e la impossibilita' di respirare ha causato lo svenimento di alcune guardie in servizio di vigilanza. Ieri il Consiglio Comunale, presieduto dal democristiano Manfredi, ha approvato a maggioranza un documento nel quale si chiede alla Montedison una maggiore prudenza.

Completamente insoddisfatta la popolazione che vede nel documento approvato l'ennesima "apertura di crediti" nei confronti della Montedison, la quale addirittura si permette di non presentare piani di bonifica, ma decide giornalmente le operazioni di lavoro, in modo da inattivare i gia' scarsi controlli da parte della USL locale. La popolazione comunque e' decisa a proseguire nella protesta, intensificando per i prossimi giorni assemblee e iniziative di lotta, per arrivare ad una completa e definitiva chiusura dello stabilimento Farmoplant.

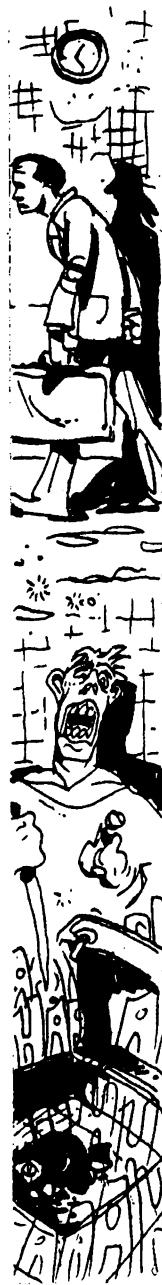
LA REDAZIONE DELL'AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

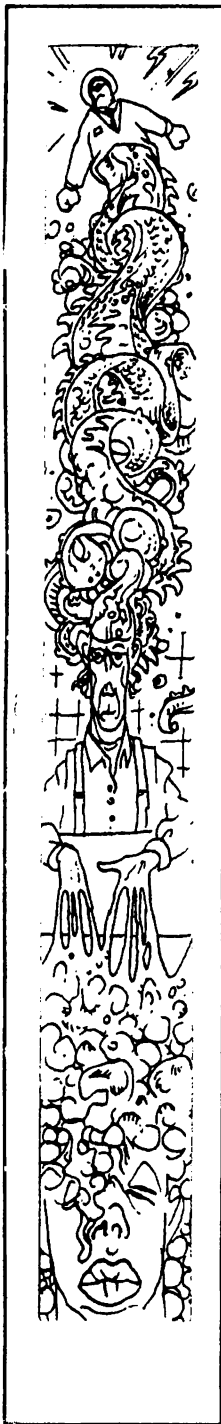
MANIFESTAZIONE CONTRO L' AEREOPORTO

Firenze, 16/4/91

Si e' svolta oggi una protesta del Comitato contro l'aeroporto e per il parco della piana al Consiglio Regionale.

Il Presidente della Regione, Marucci, insieme ai suoi alleati di governo ha ormai deciso l'allungamento della pista di Peretola di altri 250 metri. La decisione e' stata resa definitiva dall'accordo raggiunto in una riunione tra i sindaci e gli assessori dei comuni interessati e i responsabili di Provincia e Regione; la recente legge 142 sulle Autonomie Locali conferisce a tali riunioni infatti potere decisionale.





In questa riunione si sono visti amministratori come il sindaco Melani di Sesto Fiorentino e la Presidente della Provincia Mila Pieralli cambiare bandiera e avallare l'allungamento della pista.

Ormai la parola e' solo nelle mani degli abitanti della zona e di tutti coloro che mantengono una sensibilita' contro le scelte scellerate di amministratori che continuano nella politica di degrado delle periferie sempre piu' costellate di carichi inquinanti.

CSA EX-EMERSON

BLOCCHI CONTRO LA DISCARICA DI FANGHI CONCIARI

Empoli

Una discarica aperta per volonta degli Imprenditori della Concia del Cuoi, uno dei cicli produttivi pi letali per l'uomo e per l'ambiente, con la Regione che legittimava le cariche violente dei carabinieri contro la popolazione che bloccava l'accesso delle ruspe, tramite l'allora Assessore Regionale all'Ambiente ed ora Presidente della Giunta Regionale MARCUCCI. Una discarica che va ad inquinare Valle e falde acquifere, per fare l'ennesimo regalo ai Conciari. L'apertura della discarica con la forza militare e con il disprezzo della Regione per le ragioni del popolo e dell'ambiente - posizione pagata sonoramente dal Pci della zona alle ultime elezioni - non ha piegato l'opposizione della gente della Valdelsa. Permanenza dell'opposizione rappresentata dal Collettivo per l'autodifesa del territorio della Valdelsa che non ha mai cessato di bloccare la discarica e di evidenziare i danni rodotti. In particolare il protocollo, siglato dalle Amministrazioni Comunali della zona, che limitava a tre anni l'esercizio della discarica appare sempre pi destinato ad essere violato. Un protocollo siglato solo per placare la rabbia della gente e per recuperare credibili al Pci. Gli imprenditori e la Provincia di Pisa dovevano presentare progetti di smaltimento alternativo dei fanghi. L'unica cosa che hanno fatto e' una delibera provinciale per ampliare uno dei moduli della discarica da 130 metri cubi a 180! Bell'alternativa. Intanto ripartono i tentativi di contrapposizione fra le popolazioni della Valdelsa e quelle del Valdarno. Conciari e partiti giocano l'infame carta della guerra fra poveri inquinati. Il blocco della discarica effettuato Luned 8 Aprile e perfettamente riuscito con una forte adesione della popolazione ha rimesso le cose con i piedi per terra:

- la discarica deve essere chiusa al piu' presto e, in ogni caso, non oltre il termine stabilito. Di ampliamento della discarica non si deve nemmeno parlare - Non accettabile la subordinazione della chiusura della discarica all'apertura di impianti inquinanti in altre zone (Valdarno).
- Il problema non come smaltire i fanghi prodotti, bensì intervenire sul ciclo produttivo modificandolo. Rispettare i limiti di accettabilita' del cromo, eliminare gli agenti chimici inquinanti. Solo partendo da fanghi puliti possibile utilizzare tecniche di smaltimento non dannose per la salute della popolazione e per la natura.

Su questa piattaforma il Collettivo per l'autodifesa del territorio, contattabile ad Empoli nella sede di Via Marchetti 3 o presso il CSA Intifada di Ponte ad Elsa telefono 0571/931021, costruisce le prossime iniziative con Assemblee in Val d'Elsa e nella zona del Cuoi.

COLLETTIVO PER L'AUTODIFESA DEL TERRITORIO

"PULIZIA" DEI MURI DI S. LORENZO

Roma, 13/4/91

Sabato mattina alle ore 7,15, un automezzo del comune di Roma scortato da due macchine della polizia, hanno provveduto a "pulire" i muri di San Lorenzo prestando particolare attenzione a via dei Volsci.

Ma che sporco, dovevano eliminare? Da alcuni giorni sui muri del quartiere compariva un manifesto che propagandava un'iniziativa, l'ennesima, di denuncia dello stato delle stragi, di Gladio, dei servizi segreti occulti e non. Il manifesto riprodurrebbe una foto di Cossiga e il tutto era sovrastato da "COSSIGA VATTENE!".

Questo manifesto e i suoi riferimenti erano l'obiettivo della combination Comune-Polizia. Per realizzare questa operazione gli "uomini del Presidente" hanno provveduto a bloccare le strade al traffico delle auto dando origine ad una operazione che, al di là dell'ilarità generale provocata, si inserisce a pieno titolo nella campagna di repressione acuta intrapresa verso tutti coloro che hanno denunciato e continuano a farlo le responsabilità dello stato nella gestione delle stragi in questi anni, l'ostinazione con cui sono formulate certe accuse ha spesso provocato reazioni isteriche da parte dei nostri governanti.

Ricordiamo che è in atto un'indagine nazionale che riguarda tutti coloro che negli ultimi mesi hanno gridato slogan e mo strato striscioni con riferimenti al Capo dello stato e che innumerevoli sono gli episodi simili a quello che è accaduto oggi a San Lorenzo, sia a Roma che in altre città. Ci preme in conclusione, sottolineare, che queste "performance" ci ricorda no molto le generazioni di stampo latino-americano e inoltre un tentativo tra l'altro inutile di stroncare un dissenso e un conflitto non riconducibili a chi in questo accenno di primavera, ricorda maggio come il mese in cui fu' uccisa GIORGIANA MASI!

LIBERTA' PER I MURI DI SAN LORENZO!

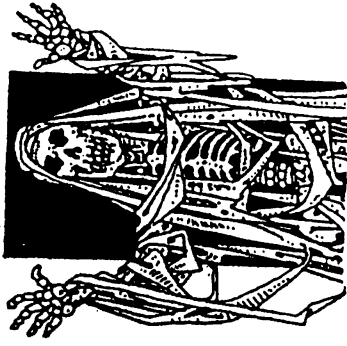
OCCUPAZIONE DEI GIARDINI IN RIVA DEGLI SCHIAVONI RIAPRIAMO GLI SPAZI VERDI

Venezia, 1/5/91

Poco verde in città? Sì, certo, Venezia è "ricca" di case (non alla portata di tutti), ma povera di giardini, quantomeno pubblici. Sembra "naturale" che, in una città che chiude sempre più gli spazi abitativi, il problema della vivibilità per gli scarsi residenti venga trascurato, degli spazi sociali e ricreativi non importi a nessuno. Aree verdi una volta usufruibili vengono pian piano privatizzate (vedi i Giardini napoleonici ceduti dal Comune all'Ente biennale o i giardini Herion, alla giudecca, venduti a Raul Gardini, ormai santo protettore della città), altri si chiudono e basta, come questi giardinetti in Riva degli Schiavoni che oggi riapriamo perché vengano restituiti al loro uso originario. È un passo, uno dei tanti che facciamo perché questa città torni ad essere nostra, che va insieme alla difesa degli sfratti, all'occupazione delle case sfitte, all'occupazione dei Giardini Papadopoli oggi aperti al pubblico, a quella di Palazzo Cappello e del suo grande giardino, che a circa un anno da quell'occu-



NELLO STATO D'EMERGENZA IN CUI VIVIAMO, IL PUNTO DI VISTA ESTREMO RACCOGLIE LA VERITA' ↔



BOLOGNA. IL MOVIMENTO DELLE OCCUPAZIONI DI CASE E SPAZI SOCIALI TRAPIANTA SUL CORPO DELLA CITTA' UNA RETE PER LA CREAZIONE DI UN NUOVO SAPERE COLLETTIVO, DI ZONE FRANCHE DAL CONTROLLO POLIZIESCO, DI MOMENTI DI RIAPPROPRIAZIONE DELLA VITA QUOTIDIANA / I CRESCENTI FENOMENI DI AUTORGANIZZAZIONE TENDONO ALLA ROTTURA DEI CONFINI, ALLA CONFUTAZIONE DEL DOMINIO MERCANTILE, ALL'ATTRAVERSAMENTO E ALLA RIDEFINIZIONE DEI TERRITORI, AD UNA GIOIOSA ILLEGALITA' DI MASSA / I 1300 OCCUPANTI EXTRACOMUNITARI HANNO MESSO A DURA PROVA LE CAPACITA' DI RECUPERO DELLA GIUNTA ROSA-PALLIDO, SCONVOLGENDO I PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE URBANA E RISPONDENDO A CALCI IN CULO ALLO SPETTACOLO CONCENTRZIONARIO DEI PIANI MORUZZI E BENECCHI — QUEST'ULTIMO NON PROPONE CHE UNA FORMA-GULAG DIFFUSA, SAPENDO CHE LA CAPILLARIZZAZIONE TECNOLOGICA DEL CONTROLLO RENDE OBSOLETI I VECCHI METODI DISCIPLINARI — /

L'ITALIA — SOTTOPOTENZA IN CORSA VERSO IL '92 — VIVE UNA RADICALE REVISIONE DELL'APPARATO ISTITUZIONALE, PER ADEGUARLO A NUOVE STRATEGIE DI DOMINIO DA GIOCARSI NELLA FUTURA SUPERPOTENZA EUROPEA / IL SISTEMATICO RINCRETINIMENTO TELEVISIVO; L'ACCENTUARSI DELLE FUNZIONI REPRESSIVE AD OPERA DI SUPERPREFETTI IDOLATRI DEL MANGANELLO; L'ENNESIMO REMAKE DELLA "STRATEGIA DELLA TENSIONE" PER INSZENARE — SOPRATTUTTO A BOLOGNA — LA VECCHIA COMMEDIA DELL'ORDINE E SPOSTARE IL PDS PIU' A DESTRA DI QUANTO GIA' NON SIA / QUESTE SONO LE COPERTURE, INTRECCiate IN UN UNICO MEGASHOW, DEL PASSAGGIO ALLA SECONDA REPUBBLICA REAZIONARIA /

BOLOGNA — RIDOTTA A POLIGONO DI TIRO PER BRANCHI DI ANFETAMINICI NEOFASCISTI — E' L'EPICENTRO DI QUESTA NUOVA STRATEGIA (DIVERSA DALLA VECCHIA IN QUANTO PIU' AGILE, PUNTIFORME, COSTRUITA SU UN QUOTIDIANO STILLCIDIO RAZICHE' SU EPISODICHE MANGIAGGI) IN PRIMO LUOGO PERCHE' QUI SI GIOCANO

LE CAPACITA' DI GESTIONE DI QUEL PDS LA CUI DEFINITIVA E ORMAI COMPIUTA INTEGRAZIONE E' CONDIZIONE NECESSARIA PER IL NUOVO SALTO DEL CAPITALE ; INOLTRE, PERCHE' QUESTA CITTA' E' UN GABINETTO Sperimentale DOVE LA DECOMPOSIZIONE DEL CORPO SOCIALE DELLE PERIFERIE PREPARA LA DISTRUZIONE DI QUESTE PER L'ANNESSIONE DI NUOVO CAPITALE-TERRITORIO — "POLO TECNOLOGICO", FIERA DISTRICT, ECC. — / NOMADI, IMMIGRATI, OCCUPANTI SONO D'OSTACOLO A QUESTA ANNESSIONE, E VANNO SPAZZATI VIA /

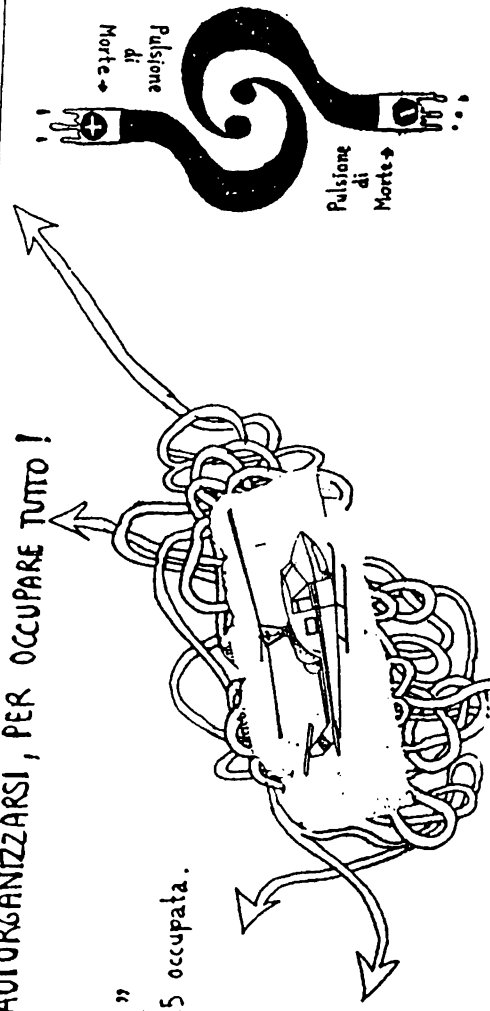
SE LE ULTIME MICROTRAGI SONO MESSAGGI CIFRATI AL PDS, C'E' DA DIRE CHE QUESTO RISPONDE BENE: VA RICONOSCIUTA LA MAESTRIA DEL NOSTRO SINDACO NEL CHIENERE LA MILITARIZZAZIONE, "OLTRE CHE DEL TERRITORIO, ANCHE DELLE COSCIENZE, E NELL' INVITARE LA GENTE A FARE QUADRATO INTORNO ALLE ISTITUZIONI, SPACCIATE COME BERSAGLIO DELLE ULTIME SPARATORIE QUANDO E' INVECE CHIARO CHE NEL MIRINO C'E' LA POPOLAZIONE DELLE PERIFERIE, IN PRIMIS GLI IMMIGRATI / QUESTI ULTIMI VENGONO ALLE QUISITI, ARRESTATI, ESPULSI DAL TERRITORIO NAZIONALE, MENTRE I CENTRI SOCIALI AUTOGESTITI "Zanardi" E "FABBAIKA" VENGONO SGOMBERATI CON METODI DA GOLPE CILENO, E "MAPO DI LUCCA" E "P.P.M. 8" SONO OGGETTO DI PROVOCAZIONI DA PARTE DEGLI SBAVANTI "VENDICATORI" DELLA BENEMERITA.

OGGI NON E' + SUFFICIENTE EVITARE DI PRENDERE PARTE ALLA COMMEDIA O RIFIUTARSI DI APPLAUDIRNE LE SCENE MADRI : OCCORRE SABOTARNE LA RAPPRESENTAZIONE, OCCUPARE IL PALCOSCENICO PER SCARAVENTARNE GIU' GLI ATTORI. NOI PROPONIAMO UNA SEMPLICE SOLUZIONE :

AUTORGANIZZARSI, PER OCCUPARE TUTTO !

"Pulsione di Morte"

Via Capo di Lucca 25 occupata.



Gennaio '91...



pazione, e' tornato nel dimenticatoio.

Ci impegnamo ad aprire questi giardinetti perche' tutti possano fruire e, in particolare, vogliamo che siano attrezzati per i bambini, senza divieti ne' limitazioni.

Centro sociale autogestito Morion

RICHIESTA DI MATERIALE AUTOPRODOTTO

Jesi

Il Centro Sociale Autogestito TNT di Jesi (nelle Marche!) sta preparando un' iniziativa che comprendera' dibattiti e mostre, per i giorni 16,17,18,19 Maggio.

Il tema centrale e' quello dell' autogestione degli spazi. Il tutto si articolerà su vari punti : centri Sociali, nuovo ordine mondiale, nuova destra, razzismo, autorganizzazione, NATO e militarizzazione dei territori, Palestina ecc....

Abbiamo bisogno di materiali vari : foto (anche dei vari Centri sociali), manifesti, mostre, video, adesivi, magliette, spille, articoli, documenti ecc. Tutto cio' che possa servire a dare un quadro di cosa sono i Centri Sociali in Italia, di cosa fanno, della loro ricchezza sociale e politica, del lavoro all' interno dei territori.

Per noi e' molto importante !

Alcuni di noi saranno a Roma il 20 e i 21 aprile, quindi se e' possibile, portateci li' quello che riuscite a trovare. Oppure, se il materiale viene spedito, vi rimborseremo le spese al piu' presto !

In seguito saremo in grado di dare ulteriori informazioni.

Il nostro indirizzo e' :

VIA AGRARIA 47, 60035 JESI (AN)

N. FAX :0731-542665

INVITO APERTO A TUTTI GLI ORGANISMI DI BASE, A TUTTI I LAVORATORI, A TUTTI GLI IMMIGRATI, GLI INQUILINI, GLI STUDENTI, I CENTRI SOCIALI, LE DONNE,ECC.

Roma, 1/5/91

In un momento in cui si va profilando il blocco della trattativa (scuola, edili, tessili, alimentaristi, braccianti, poligrafici) e si prepara l'incontro per la "Riforma del salario" e le "Nuove relazioni industriali" che si dovrebbe tenere a Giugno; Governo, CONFINDUSTRIA e Sindacato Confederale giocano le proprie carte per togliere la voce ai lavoratori.

-La legge 146 e i conseguenti rappresentano una pesante limitazione al diritto di sciopero.

-La proposta di sostituire i Cdf e le R.S.U punta ad estendere il controllo del sindacato nei singoli posti di lavoro e a togliere qualsiasi spazio alle forme di organizzazione ad esso esterne.

Per coronare questi passaggi stanno piazzando gli uomini giusti al posto

giusto.

La nomina di Marini a Ministro del lavoro, avvenuta con il placet della CONFINDUSTRIA, e che nel giro di 3 giorni e' passato da segretario generale della CISL a responsabile di quel ministero, toglie gli ultimi veli che tentavano di coprire il "Sindacalismo di stato".

MA QUALCOSA SI MUOVE.

Le esperienze di autoorganizzazione, con tutte le incertezze, le difficoltà, le contraddizioni, insite in una esperienza nuova, acquistano ogni giorno consenso, toccano ogni volta settori e posti di lavoro nuovi.

La forza di queste esperienze e' un dato di fatto, come emerge quotidianamente dalla conflittualità nei vari posti di lavoro, come e' emersa in modo vistoso nella giornata di sciopero e mobilitazione contro la guerra il 22 Febbraio.

Dobbiamo dare continuità alla ricerca di percorsi unitari, solo in questo modo si può pensare ad un serio tentativo di opposizione alle manovre concertate da governo/ confindustria/ sindacato.

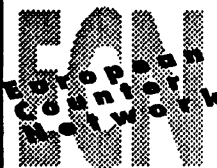
COORDINAMENTO COOP ASSISTENZA DOMICILIARE

Roma, 19\4\91

Oggi pomeriggio si e' tenuta una mobilitazione del Coordinamento delle cooperative di assistenza domiciliare ad anziani e portatori di handicap a cui ha partecipato anche il "Comitato Romano per la realizzazione dei diritti costituzionali del cittadino handicappato e/o invalido" e il "Coordinamento assistenti domiciliari". Circa un centinaio di persone hanno manifestato contro le inadempienze del Comune, rese sistematiche dalla gestione Azzaro, che ha aggravato una situazione (quella dell'assistenza domiciliare) già critica.

Allo stato attuale, la retribuzione degli operatori e' al di sotto di ogni decenza, senza contare l'irregolarità dei pagamenti; la nuova convenzione e' ancora in alto mare e questi sono solo una parte dei problemi. Anche questa volta Azzaro si e' salvato: infatti l'incontro con i capigruppo e' stato rinviato a data da destinarsi, vista la presenza contemporaneamente, in piazza del Campidoglio degli operai della Romanazzi (fabbrica occupata dell' hinterland romano), a cui e' stata data la priorità. ricordiamo che il coordinamento degli assistenti domiciliari sta portando avanti in questi giorni l'autocensimento per con solidare e garantire l'occupazione.





MONZAMBANO (Mn). Per impedire l'impianto di una discarica presso una vecchia cava, l'intera cittadinanza, richiamata dalle campane della torre civica suonata da alcune "vedette", e' scesa in strada a fronteggiare la celere, che ha caricato senza alcuno scrupolo. Interessante prestazione sbirresca, ma il record risale ancora allo scorso anno, quando per difendere la farmopiant i celerini mandarono all'ospedale un vecchio, 2 bambine e un paralitico.

COMUNICATO DELL'ASSEMBLEA DEI CENTRI SOCIALI

Roma, 17/4/91

A fronte del sempre piu' evidente attacco repressivo dell'istituzione nelle sue varie articolazioni verso tutte le realta' di movimento della citta' di Roma, l'assemblea dei C.S. del 17 Aprile scorso ritiene necessario riproporre a tutte le forze sociali e politiche disponibili l'apertura di una vertenza con l'amministrazione comunale da articolare secondo i 5 punti proposti nel corso delle precedenti assemblee e che possono ovviamente essere modificati nel corso della discussione.

- 1) Blocco degli sgomberi.
 - 2) Cambio di destinazione d'uso, dove necessario, e acquisizione nel patrimonio comunale degli stabili occupati.
 - 3) Riconoscimento politico del ruolo che i centri sociali occupati e autogestiti rappresentano nel combattere i fenomeni di emarginazione nelle periferie romane promuovendo attivita' di socializzazione ed enorme valore culturale a fronte dell'incapacita' strutturale delle forze politiche comunali di risolvere questi problemi.
 - 4) Assegnazione, quindi, degli spazi agli odierni occupanti.
 - 5) Fine della vergogna della cosiddetta assistenza alloggiativa con l'assegnazione di appartamenti agli interessati. Acquisizione degli stabili occupati e conseguente assegnazione agli inquilini degli stessi appartamenti ivi collocati. Verifichiamo inoltre la possibilita' di costruire una grossa iniziativa cittadina in una piazza del centro intorno alla meta' di maggio, iniziativa che possa fornire un panorama rappresentativo della realta' dei C.S. per come essi si esprimono, nelle loro concrete attivita': rappresentazioni teatrali, concerti, autoproduzioni ecc.
- Consapevoli che la forza di questa proposta e' inevitabilmente collegata alla sua capacita' di articolarsi nel piu' vasto numero possibile di situazioni territoriali, invitiamo tutti i centri sociali e le realta' di lotta a partecipare alla prossima assemblea che si terra' **MARTEDI 23 APRILE ALLE ORE 19** presso il laboratorio **ROSA LUXEMBOURG** all'universita'



BOLOGNA

SGOMBERO IN VIA GALIERA

Bologna, 20/4/1991

Questa mattina Digos e sbirraglia varia hanno eseguito lo sgombero n.6 dal dicembre '90. Obiettivo, la palazzina occupata di via Galliera, al cui interno vivevano una ventina di persone, tra cui diversi ex-occupanti del recentemente sgomberato stabile di piazza porta mascarella 8. Gli occupanti (e i compagni intervenuti) hanno reagito con blocchi stradali a gatto selvaggio in punti diversi del centro cittadino ad alta densita' di traffico, approfittando della giornata di mercato. Durante i blocchi sono state fracassate sull'asfalto suppellettili e sono stati accatastati materassi e televisori per ostacolare la circolazione. Le iniziative hanno coperto l'intero arco della mattinata. Con quest'ultimo raid, si rende ancor piu' difficile la situazione dell'Isola nel Kantiere, ultimo centro sociale ancora occupato in citta'.

UN COMMISARIATO NELLE EX CERTANI OCCUPATE, OSSIA 'UNO SGOMBERO CON UN DUPLICE ASPETTO DI UTILITA'.

Bologna 24/4/91

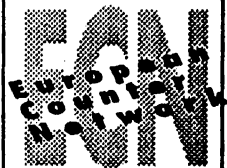
nel quartiere S. Viola in zona Barca si trova una delle diverse ex scuole occupate da extra comunitari. Precisamente in via Marchioni n4. Precedentemente il comune, che paga un affitto allo I.A.C.P. proprietario degli stabili aveva adibito a centro di prima accoglienza una parte dell'edificio, corrispondente al civico n2. Parte degli immigrati ammassati al civico N2 si sono giustamente trasferiti al N4 mantenuto vuoto e si trovano ora nella condizione giuridica di occupanti abusivi.

Ora il consiglio comunale di Bologna con una delibera del 23/4/91 ha deciso di consentire allo I.A.C.P. di variare la destinazione d'uso degli edifici (8 alloggi di 60 mq ciascuno) e di dare il via ai lavori per adibire l'edificio a nuova sede

per il commissariato di zona di polizia. Ci si aspetta quindi, a breve, un altro sgombero.

Apprendiamo dall'Unita' del 24/4/91 che il vicepresidente dell'I.A.C.P., Gabriele Negrini ha dichiarato, premettendo che l'istituto consolerzia ha gia' denunciato l'occupazione alla magistratura, che: "in questo caso lo sgombero avrebbe un duplice aspetto di utilita', cioe' recuperare il patrimonio dell'istituto e metterlo a disposizione delle esigenze pubbliche".

Per il signor Negrini e la sua banda di burocrati, fra i principali responsabili assieme alla giunta P.D.S.-P.S.I. della speculazione immobiliare, non smentisce la condotta criminale nei confronti dei senza casa italiani o immigrati che siano.





In quanto a nuovi insediamenti di sbirri sul territorio mirano esclusivamente ad inasprire il controllo e la repressione sul territorio.
PIENA SOLIDARIETA' ALLE OCCUPAZIONI DI IMMIGRATI E ITALIANI

DENUNCIATI 15 IMMIGRATI

Bologna 24/4/91.

Allontanati dal centro di prima accoglienza di via Guelfa trentaquattro extra comunitari considerati abusivi, 15 dei quali portati in questura poiche' senza permesso di soggiorno. tutti i 34 sono stati denunciati per violazione di domicilio. Moruzzi e sbirri....la cui differenza e' solo formale continuano il loro sporco lavoro.

PROCESSO DEL COMPAGNO SIMONE.

Il 18-04-91 si e' tenuta presso il tribunale di Catanzaro, l'udienza preliminare al compagno Simone Ramilli per i reati contestatigli "oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale "in occasione degli scontri avvenuti nel corso della manifestazione del 2-08-90 sempre a Catanzaro, contro le stragi di Stato e l'installazione degli F16 all'aeroporto S. Anna di Isola Capo Rizzuto. Durante l'udienza e' stata fatta richiesta da parte della difesa di ascoltare i Carabinieri che hanno rilasciato le relazioni di servizio in merito ai fatti accaduti in quel giorno e contestati quali reati al compagno Simone. Tali relazioni presentano evidenti contraddizioni che hanno spinto la difesa a richiedere un'ulteriore udienza in data 27-06-91.

Ricordiamo ai compagni le ingenti spese sostenute da Simone per la propria difesa ed invitiamo tutte le situazioni a dimostrare la loro solidarieta' inviando contributi al C.C.A via Avesella 5/B Bologna.

BOLOGNA ISOLA NEL KANTIERE

Ti sei mai chiesto cosa ne sarebbe di questa citta' se anche l'ultima realta' occupata dovesse essere soppressa? Il pericolo e' reale e il loro piano nitido, piu' che maitogliere cio' che e' scomodo e che produce cultura diversa da quella "dominante". Resistere e' necessario, cosi' come e' necessario il tuo aiuto, qualunque esso sia, per fermare la loro pulizia, pensaci e reagisci l'isola e' anche tua.

E' ORA ...!!!!!!

Entro giugno e' richiesto anche a te di decidere se stare qui quindi fare RESISTENZA. Oppure credere nell'INK e seguirla ovunque sintonizzati anche te su radio Citta' del Capo FM 96.300. Essere pronti al momento dell'allarme e scattare. E' GUERRA CI VOGLIONO SOPPRIMERE

PARMA

IL 25 APRILE NON E' UNA RICORRENZA: ORA, SEMPRE RESISTENZA

La farsa, come ogni anno, si ripete: sindacati, partiti dell'arco costituzionale scendono in piazza per celebrare il "25 aprile" (giorno della liberazione) e per tradire la resistenza. Hanno iniziato a tradirla da subito "scomunicando" i partigiani che non si fidavano, non si fidavano di uno stato in cui, a livello politico, giudiziario, poliziesco non vi era stato nessun ricambio rispetto alla nomenclatura fascista. Già da allora una struttura clandestina come Gladio, insieme ai servizi segreti, ha di fatto con stragi, montature, assassini, impedito ogni tipo di opposizione, senza risparmiare nemmeno le forze istituzionali, svelando al tempo stesso la natura reazionaria dello stato e l'inconsistenza del tentativo parlamentare.

Le forze parlamentari "di sinistra" che avrebbero dovuto porre un freno a tutto questo, si sono quasi sempre preoccupate di fare da pacieri nei confronti dei movimenti più radicali, fino a ridursi, in quest'ultima legislatura, a veri e propri "fantocci latitanti" del governo. Un Governo che ha varato la legge sulle fossicodipendenze, la legge sull'immigrazione, sulla privatizzazione delle università, sulla regolamentazione dei mass-media e infine, la legge anti-sciopero, che hanno vanificato le pur piccole conquiste dei movimenti negli ultimi anni, gettando le basi per una restaurazione capitalista definitiva di questo regime autoritario. Per questo diciamo che questa è una falsa democrazia che si sta completamente omologando al sistema politico-economico U.S.A. in questi anni, proprio grazie a quel "25 aprile" in cui ci hanno liberato da una dittatura per regalarcene un'altra. Nessuna forza parlamentare (e tanto meno i sindacati, sempre più servi) è oggi seriamente intenzionata a bloccare questo progetto che porterà ad una seconda repubblica. Oggi si sta concludendo il tradimento della resistenza iniziato il 25 APRILE 1945

COLLETTIVO SPAZI SOCIALI

PARMA

LA RESISTENZA TRADITA ! NO ALLA REPRESSIONE

Durante la farsa ufficiale per la commemorazione del 25 aprile le forze dell'ordine hanno ripetutamente ostacolato la partecipazione al corteo a chi con slongan e striscioni, contestava una manifestazione (...). Le provocazioni degli sbirri sono cominciate ancora prima che partisse il corteo. In via Mazzini hanno tentato di disperderci e sequestrare uno striscione. ci hanno pedinato fino P.zze della Pace e davanti al monumento del Partigiano, senza alcun motivo, digos, carabinieri, polizia ci hanno accerchiato e aggredito con spintoni, manganelli, insulti. Hanno trascinato quattro compagni nelle volanti e li hanno portati in questura.

L'accusa è quella di offesa al capo dello stato (...). Le persone presenti alla manifestazione hanno potuto constatare personalmente le espressioni fasciste di questo stato.

(...).

ORA E SEMPRE RESISTENZA!
COLLETTIVO SPAZI SOCIALI



BOLAGNA lunedì 6 maggio. Nella tarda mattinata viene sgonfiata "illegalmene" (cioè senza ordinanza del Prefetto) da funzionari IACP e Vigili Urbani un appartamento occupato giorni prima dal Comitato Occupanti e Senza Casa. Un guardiano dell'istituto di vigilanza "La Patria" rimane all'interno per evitare una nuova occupazione. Nel pomeriggio una trentina di compagni si presenta sul posto per protestare e richiedere la restituzione dell'appartamento al "legittimo" occupante, una ragazza-madre con un bimbo di 2 anni. Sul posto accorrono Digos. →

Bologna 06/05/91

LA RIELEZIONE DEL RETTORE ROVERSI, SI INAUGURERA' CON NUOVI AUMENTI DELLE TASSE

La terza incontrastata rielezione di Roversi, viene annunciata assieme al programma di ridurre, nei prossimi tre anni, di venticinquemila unita' gli iscritti all'ateneo bolognese. Con i nuovi aumenti di tasse annunciati, che vanno da lire 100.000 a 2.000.000 per odontoiatria, sembra proprio che questo programma sia tutt' altro che velleitario. L' unico "temerario" che osa candidarsi all' ambita carica e' lo psichiatra Vittorio Volterra, che pur non turbando la sicurezza del rettore sembra lo abbia irritato. (a nostro avviso la candidatura "alternativa" serve solo a dare una parvenza di democraticita' a questa rielezione). Non ci interessa tanto inveire contro un seppur squalido individuo come Roversi, in quanto ci pare chiaro che in fondo egli rimane un'ambizioso rappresentante di interessi di varie lobby politico-economiche, responsabili della politica di privatizzazione e del conseguente annullamento del diritto allo studio nonche' dell'imposizione di ben precisi indirizzididattici.

Degni di nota, oltre agli aumenti delle tasse, sono le accuse rivolte ai sedicenti rappresentanti degli studenti in consiglio di amministrazione: da un lato la denuncia contro ignoti per la divulgazione dei dati sugli aumenti, che sono considerati segreti fino all'approvazione, e una battuta di "spirito" con cui il rettore si dice stupito di come ci si possa scandalizzare di cento mila lire di aumento ed accettare di pagarne quattrocento per un posto letto. In effetti rispetto agli utili burocrati che fanno da improbabili rappresentanti del 15% degli studenti una simile battuta coglie decisamente nel segno: la difesa degli "interessi" degli studenti e in particolare delle fasce deboli e a basso reddito, per questi personaggi non e' che una piu' o meno demagogica parodia. Il carnevale kitch dei simboli, delle dichiarazioni, delle grandi manovre di piccolo calibro delle ultime elezioni ha segnato un definitivo salto (in basso) di qualita': dalle "rappresentanze" non passa nessun conflitto che non sia a priori componibile, nessun potere che non sia quello dell'omologazione. La costruzione di spazi reali di effettivo contropotere resta un problema aperto, comunque estraneo a questa scena.

Bologna 04.05.91

Il Comitato Occupanti Senza Casa ha occupato l' ufficio dell' assessore Sassi, rivendicando l' occupazione di case sfitte come forma di lotta contro la speculazione, a Bologna particolarmente selvaggia.

Questa iniziativa ha messo in luce le responsabilita' del problema casa, che risalgono non solo alle grosse immobiliari e ai piccoli strozzini ma a I.A.C.P. e comune stesso, che usano criteri restrittivi e clientelari per le assegnazioni.

6000 sfratti esecutivi per il '91, oltre 13.000 alloggi popolari venduti a riscatto, latitanza pressoché totale dell' equo canone, sono i dati della guerra silenziosa che a Bologna si svolge contro i proletari, gli immi-

grati, gli studenti fuori sede sul terreno della politica abitativa. Le resistenze a questa politica sono forti e diffuse: sono infatti centinaia, in questa città, le occupazioni realizzate da compagni o organizzate spontaneamente da chi ha bisogno della casa.

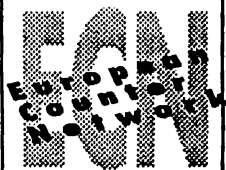
IMMIGRATI IN LOTTA

Bologna 4/5/91

Nel pomeriggio i pakistani del Comitato Occupanti di v. Rimesse e il Comitato Senza Frontiere hanno tenuto un presidio sotto l'ufficio Immigrazione di v. Indipendenza, la stomachevole vetrina della città, chiedendo con volantini e megafono il rispetto dei più elementari diritti, come la casa, la residenza e l'assistenza sanitaria.

Amplamente contestato l'assessore-poliziotto Moruzzi che oltre ad essere responsabile della disumana gestione dei centri di prima accoglienza e della continua repressione degli immigrati contravvenendo addirittura la vigenti leggi, si impegna per negare il diritto all'assistenza sanitaria per i disoccupati, ed alla residenza per tutti gli altri.

L'iniziativa si è conclusa con un corteo lungo v. Indipendenza.



→ Polizia e Carabinieri. Nel cortile adiacente il palazzo si concentrano alcuni blindati e jeeponi, oltre a numerose macchine della Questura. La trattativa procede per alcune ore e quando ormai si teme una carica di colore, l'intervento di un avvocato risolve la situazione. L'appartamento rimane alla ragazza, la polizia se ne va tra gli sguardi perplessi degli abitanti della zona che si sono visti in poche ore militarizzare l'intero quartiere.

WASHINGTON. La comunità ispano-americana insorge dopo l'assassinio di un giovane - già ammantato - da parte degli sbirri più stronzi del mondo, dando vita ai più roventi giorni di guerriglia urbana del 1968! 16 autopattuglie di polizia distrutte, l'odiosa sindacatura sfuggita x 1 pelo alla lapidazione, negozi saccheggiati, le Autorità costrette al coprifuoco. IL NOSTRO FREDDO CUOLO EUROPEO SIENE QUI, MA IL NOSTRO CUORE E' IN QUELLE STRADE.

KUWAIT

L'amato (dalle potenze occidentali e dai petrolieri) emiro Al Sabah qualche giorno prima dell'occupazione durante la visita ad una scuola avrebbe chiesto a un suo dignitario di organizzargli un matrimonio con una ragazzina di 15 anni appena vista seduta su un banco, ma - ahime' - la ragazzina era una delle trecento figlie dell'emiro avute delle sue cinquanta mogli; ma sua altezza non poteva saperlo perche' era la prima volta che la vedeva.

ISRAELE

Shamir dichiara a le Monde di essere troppo vecchio per cambiar posizione e di non avere intenzione di passare alla storia come colui che ha consegnato i territori.

Queste dichiarazioni paiono alimentare la polemica con l'amministrazione Bush sull'eventuale conferenza internazionale di pace... in realta' Israele e' in procinto di ricevere dagli Stati Uniti un ennesimo consistente finanziamento (un milardo e mezzo di dollari) per la realizzazione di nuovi insediamenti per gli ebrei sovietici, trasferiti in seguito al recente disgelo tra sionisti e URSS. Tutto cio' viene deciso sulla pelle dei palestinesi.

ISRAELE 2

Achille Occhetto pianta la sua quercia nell'orto (degli ulivi) Sionista. In una storica intervista televisiva, dopo un incontro con il boia Shamir, il leader del pds si e' fatto inquadrare sullo sfondo di alcune baracche circondate da sporcizia e ha dichiarato che prima di risolvere il problema dell'indipendenza palestinese si potrebbe incominciare a migliorare questa situazione. Dopo gli appelli all'Onu Occhetto sembra ora rivolgersi all'Amiu riducendo il problema palestinese a una questione di nettezza urbana. In questa filosofia svizzera (o padana) dell'efficienza l'interesse di Achille per i rifiuti non poteva trascurare il sionismo: una risorsa da rivalutare e possibilmente riciclare.

GIAPPONE

Centinaia di militanti pacifisti con ogni tipo di imbarcazione hanno cercato di impedire la partenza del contingente giapponese formato da una piccola flotta di cacciamine. Ricordiamo che questo gruppo della marina militare imperiale svolge la propria missione in aperta violazione della costituzione giapponese.

Dall'italia al giappone e' evidente che le carte costituzionali di tutto il

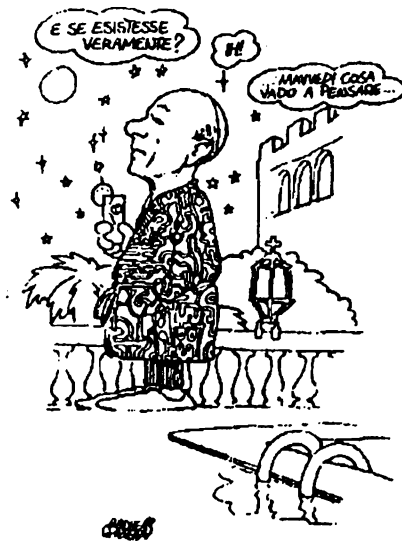
mondo se incollate assieme fanno dieci piani di morbidezza.

IRAN

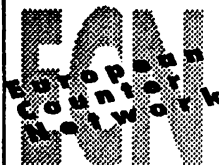
"tre del mattino: dobbiamo alzarci e correre a fare la fila davanti ai negozi o al mercato nero, l'unico rifornito di tutto, dove un kilo di riso costa 1500 rial (115.000 lire). Ma prima ci ricordiamo di dire a nostra figlia che, se a scuola un pasdaran le dovesse chiedere se ci ha visto pregare, deve dire di sì, altrimenti vengono a casa a frustarci... come posso farle capire che deve stare attenta, che non deve fare vedere i suoi capelli, che deve giocare solo con le bambine? Tornando a casa per strada incontriamo delle donne pasdaran che stanno picchiando una ragazza sorpresa a portare collant. Non bisogna dimenticarsi di fermarsi ad applaudire o frusteranno anche noi" Questa e' la "via iraniana all'emancipazione femminile" di cui qualche noto accademico italiano -vedi Scarcia Amoretti- si fa apologeta e propagandista.

VOLANTINO

APRILE 1961 - APRILE 1991: XXX anniversario di Playa Giron prima sconfitta dell' imperialismo in America Dopo 500 anni di dominazione coloniale prima imperialista poi, la rivoluzione cubana sconfigge anche militarmente l' aggressione economico-politica degli Stati Uniti in America Latina. Si apre una nuova pagina nella lotta dei popoli latino-americani per la propria liberazione.
(...)



WASHINGTON. E' vero, Koffisa porta sfiga. Da quando e' partito per gli USA, Bush tira un ciocco, per un pelo Quayle diviene primo cittadino, Washington esplode, immane disastro aereo. A France', slatti li', hai visto mai che riesci a fare cio' in cui hanno fallito le Portere Nere?



ADESIONI AL CONVEGNO DI VENEZIA

- FRANCIA

Centri Sociali parigini
Rivista Chilombo
Scalp (comitati anti Lepen)

- GERMANIA

15 situazioni (Gruppi Anti-Imperialisti, Carcerario, Autonomi, Area Francoforte, ...) da Berlino ovest, Gotinga, Alsazia, Monaco e Berlino Est - Telegraph -.

- POLONIA: Gruppi anarchici

- SPAGNA: baschi (Rivista Emeka, Gruppi ZareKin, Autonomi, Batasuna)

- IRLANDA: Autonomi

- CORSICA: Autonomi

- GRECIA: Autonomi

- OLANDA: Autonomi

- DANIMARCA: Autonomi

- AUSTRIA: da definire (ci sara' un incontro a Vienna prima del Convegno) ...

- INGHILTERRA

COMMISSIONI

Saranno cosi' divise:

- 1- Contro le celebrazioni colombiane
- 2- Immigrazione e razzismo
- 3- Informazione
- 4- Solidarieta' e internazionalismo
- 5- Movimenti ed organizzazione nel mondo della produzione
- 6- NATO
- 7- Nucleare e produzione di morte biotecnologiche
- 8- Repressione e spazio giuridico europeo
- 9- Spazi e case occupate
- 10- Tavole rotonde su temi specifici
- 11- Gruppi di lavoro sui problemi delle donne

VENERDI' 7: mattino accoglienza e distribuzione dei posti letto; pomeriggio, assemblea generale

SABATO 8: ore 9 30, commissioni; ore 14 30, assemblea generale

DOMENICA 9: assemblea generale



MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER NON DIMENTICARE L' ASSASSINIO DI GIORGIANA MASI

12 MAGGIO 77 ASSASSINIO DI GIORGIANA MASI

12\5\77 LE SQUADRE SPECIALI DELL' EX MINISTRO DI POLIZIA FRANCESCO KOSSIGA ASSASSINANO GIORGIANA MASI L' 11 Marzo a Bologna uccidevano Francesco Lo Russo una lunga catena di delitti, di leggi speciali, di varie infamita' contro il movimento antagonista, hanno caratterizzato la carriera del gladiatore, poliziotto, presidente. KOSSIGA PRESIDENTE DEI GLADIATORI, PIDUISTI, MILITARISTI, MA ELETTO DA TUTTI I PARTITI COMPRESI GLI ATTUALI RIFONDATORI E' L' INTERPRETE DELLA RINNOVATA FEDELTA' ATLANTICA DOPO LA CADUTA ROVINOSA DEL NEMICO DELL' EST.

GLI SCENARI DELLA GUERRA DEL GOLFO DISEGNANO UN' ITALIA CON RUOLI IMPERIALISTICI CRESCENTI, CHE IMPEGNA IL SUO TERRITORIO E LE SUE ARMI A PROTEZIONE AREA STRATEGICA MEDITERRANEO-MEDIORIENTALE CHE IMPONE LA FINE DEL CONFLITTO SOCIALE E MOLTI SACRIFICI PER L' INTEGRAZIONE EUROPEA, CHE RIFIUTA LA SOLIDARIETA', SUSCITA RAZZISMI, NEGA I DIRITTI AGLI IMMIGRATI.

NEL GIOCO DELLA SECONDA REPUBBLICA (quella delle lobbies che di fatto gia' operano da tempo) E' COINVOLTA TUTTA LA PARTITOCRAZIA.

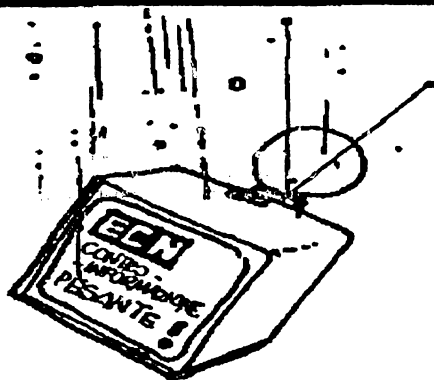
IL MOVIMENTO ANTAGONISTA CHE RIPUDIA LA GUERRA, NATO, NAZIONI, GOVERNI, PADRONI, SINDACATI, E' LA SOLA GARANZIA PER LA RIDETERMINAZIONE DEI RAPPORTI DI FORZA, LA CONTINUITA' DELLA LOTTA DI CLASSE PER UNA DIFFUSA STAGIONE DI TRASFORMAZIONI SOCIALI 12 \ 5 \ 91 IL MOVIMENTO ANTAGONISTA CONVOCA UNA GIORNATA NAZIONALE DI LOTTA

COMITATI AUTONOMI OPERAI

European
Country
Network



ECN
European
Counter
Network



ECN e' circuito telematico del movimento antagonista in Italia, realizzato dal coordinamento antinucleare antimperialista; e' sistema di circolazione delle notizie via modem-computer, fax e telefono che vuole essere strumento a disposizione del movimento.

ECN si pone al di fuori dei circuiti dell'informazione di regime e della societa' spettacolo, per poter garantire i flussi di notizie tra i compagni che non riconoscono l'autorita' e il ruolo delle istituzioni, e per permettere la veicolazione di quanto viene ordinariamente distorto, oscurato e censurato dal potere.

Per chi volesse collaborare e/o per chi volesse immettere notizie e documenti in rete ECN, a Bologna, contattare il Centro di Comunicazione Antagonista via Avesella 5B tel. 260556.

Ricordiamo che questo notiziario si puo' trovare anche presso la libreria delle Moline (in via delle Moline) e che viene proposto settimanalmente (il martedì alle ore 17.30) nella trasmissione autogestita (dai compagni del Centro) su radio Citta' 103.

ECN Bologna

HANNO BRUCIATO IL CENTRO SOCIALE

Nella notte tra lunedì 6 e martedì 7 maggio il Centro Sociale Occupato Emo I° della lista di Battaglia Terme (PD) è stato preso di mira da "sconosciuti" che hanno dato fuoco all'edificio stabile. Una telefonata alla redazione del Gazzettino e ai pompieri di Padova ha rivendicato l'azione ad opera della "Falange Armata".

Il centro sociale è quasi completamente distrutto e tutte le attrezzature che vi erano all'interno bruciate. Fino a poco tempo fa era anche l'alloggio per alcuni extracomunitari e proletari della zona senza casa che avrebbero rischiato di bruciare vivi se fossero stati all'interno dello stabile.

SI E' VOLUTO NUOVAMENTE COLPIRE COSI' DURANTE QUESTA ESPERIENZA SCONODA A MOLTI, DOPO CHE, VENERDI' 3 MAGGIO 18 COMPAGNI DEL CENTRO SOCIALE OCCUPATO ERANO STATI PROSCIOLTI DALL'ACCUSA DI OCCUPAZIONE ABUSIVA E I CARABINIERI, PRESENTI IN FORZE AL PROCESSO, AVEVANO DIMOSTRATO L'ENNESIMA VOLONTA' DI REPRIMERE E CRIMINALIZZARE I COMPAGNI ATTRAVERSO LA DEPOSIZIONE CONFUSIONARIA E CONTRADDITTORIA DEL MARESCIALLO DI BATTAGLIA.

Non essendo riuscita questa infame montatura, sembra ci abbia pensato la "Falange Armata", autori, come tutti sanno, dell'omicidio dei tre carabinieri, due nomadi e degli incendi ad alcuni centri di prima accoglienza per extracomunitari a Bologna e di altri attentati di stampo neofascista. Ma è evidente come quest'ultima azione rientra nel medesimo disegno, di Amministrazione comunale, carabinieri, Conte Emo Capodilista (proprietario dello stabile) di bloccare e ostacolare con tutti i mezzi l'esperienza che, tra mille difficoltà, era riuscita ad essere punto di riferimento per centinaia di giovani che riconoscevano in questo spazio un luogo di socialità ed aggregazione fuori dagli schemi imposti, contro l'eroina di stato e l'emarginazione, per una ricomposizione sociale e reale secondo i propri bisogni... (ci hanno tentato anche con il furto del generatore di corrente!).

Uno spazio che da oltre un anno viveva del contributo di tutti, compagni e frequentatori; che proponeva iniziative di dibattito, video, concerti scomodi al sistema dei partiti che nella zona si erano opposti all'autogestione degli spazi con ben 11 sgomberi di edifici occupati. Ricordiamo tra le altre iniziative l'adozione a distanza di un bambino Palestinese e la costruzione di una serigrafia.

Alcune considerazioni anche sugli articoli apparsi sui quotidiani locali che rispecchiano le "veline" dei carabinieri e distorcono la realtà dei fatti:

-l'aggressione col fuoco è stata fatta dalla "Falange Armata" contro il centro occupato da oltre un anno e non sicuramente dagli stessi occupanti per vendicarsi dei carabinieri che avevano ordinato la muratura dello stabile dopo un precedente sgombero;

-lo stabile era stato reso agibile e ristrutturato dagli occupanti e non rovinato come pare dagli articoli.

La nostra volontà è quella di far vivere nuovamente questa esperienza. Lanciamo una campagna di raccolta fondi per la ricostruzione.

**PARTECIPIANO TUTTI ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE SABATO 18 MAGGIO ALLE ORE 18.00
BATTAGLIA TERME, PIAZZA DELLA LIBERTA'.**

GIOVEDI' 18 ORE 21.00 AL CENTRO POLIFUNZIONALE "BACHELET" ASSEMBLEA PUBBLICA A CUI SONO INVITATI TUTTI, ASSOCIAZIONI E SINGOLI CITTADINI.

Giovedì 8 ore 18.00 sulle frequenze dei 100.104.400 di Radio Sherwood tavola rotonda su "Giudio, Falange Armata, incendio del Centro Sociale Emo primo della lista".

L'attacco portato al Centro Sociale di Battaglia è contro tutte le esperienze che oggi in Italia occupano gli stabili sfitti e si muovono per una radicale trasformazione dello stato di cose presenti.

Chiediamo l'attiva solidarietà di tutti i cittadini, compagni, centri sociali e le realtà di lotta antagonista.

I fondi possono essere inviati sul conto corrente n. 17505355 intestato a Tele Radio City coop. S.R.L. vicolo Pontecorvo 1/A PADOVA, specificando la causale: per il centro sociale occupato Emo I° dell'alista.

RICOSTRUIAMO IL CENTRO SOCIALE CONTINUERA' A VIVERE!!!

cip via de Gasperi Battaglia T.
8-5-'91

Centro sociale occupato
Emo I° dell'alista



TRAFALGAR SQUARE DEFENDANTS CAMPAIGN



1st of May Duomo Square Defendants Campaign



14